

Adunanza del 7 febbraio 1918

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente, Magaldi; il Consigliere Delegato, Beneduce; i Consiglieri Anackeris, Clerici, Guana, Ramini, Piretti e Virardo ed il Sindaco Annichiaro.

1. Comunicazioni del Consigliere Delegato.

a) Assicurazioni connesse con la sottoscrizione del Prestito Nazionale.

Il Consigliere Delegato riferisce che, avendo informato l'On. Ministro Nitti del vivo interesse presso S. M. il Re e dalla sua Casa per le forme di assicurazione connesse con la sottoscrizione del quinto prestito Nazionale, egli, in occasione di una sua visita al Comando Supremo per prendere accordi circa il concorso degli Ufficiali dell'Esercito combattente alla sottoscrizione, ha chiesto ed ottenuto da S. M. il Re l'onore di una udienza. Il Comando ha voluto ragguagli precisi su tutto l'andamento dei servizi dello Istituto, così per le assicurazioni vita - come per le assicurazioni marittime, mostrandosi già convenientemente informato; e gli ha espresso la sua soddisfazione per l'opera che l'Istituto spiega nella

- 57 -

diffusione della previdenza, e per le sue iniziative dirette a promuovere e ad aiutare la solidarietà delle classi lavoratrici con le fortune della Patria.

Per quanto riguarda gli intenti che egli si era proposti con la sua visita al Comando Supremo, il Consigliere Delegato riferisce che S. E. il Generale Diaz ha aderito alla sua proposta di decentrare presso l'Intendenza Generale dell'Esercito il servizio di raccolta delle proposte di assicurazione per gli Ufficiali, dando all'uopo le opportune istruzioni. Aggiunge che da parte di alcuni Generali preparati agli alti comandi dell'Esercito è stata già svolta opera di efficace propaganda fra ufficiali e soldati per la sottoscrizione del Presidio Nazionale a mezzo delle assicurazioni miste; ed un Comandante di corpo d'armata della quinta armata ha inviato a Roma, presso l'Istituto, il suo Capo di Stato Maggiore per concordare le modalità della sottoscrizione. Si sta studiando come risolvere la non facile questione di garantire il pagamento delle rate di premio con trattunte sulle paghe dei soldati; ed all'uopo il Vice Direttore Generale si reccherà presso il Comando Supremo.

Il Presidente a nome del Consiglio ringrazia



il Consigliere Delegato per le interessanti comunicazioni, rimovandogli la espressione del suo compiacimento per la attività che egli spiega nella attuazione della sua iniziativa. E prende l'occasione per partecipare al Consiglio che, con Decreto Luogotenenziale di ieri, il professore Bendue è stato chiamato a far parte, come uno dei Delegati Governativi, del Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale dei Cambi; dicendosene lieto, perché viene con ciò a stabilirsi un nuovo legame fra il nostro Istituto e la economia del Paese.

Il Consigliere Delegato ringrazia, e riprende la parola per informare il Consiglio delle visite che S. E. il Ministro Nitti ha fatto - e nelle quali egli lo ha accompagnato - alle Agenzie Generali dello Istituto a Genova, a Milano, a Torino ed a Venezia in occasione del suo giro di propaganda per il prestito nazionale.

Aggiunge ragguagli sulle iniziative che, per la diffusione nel ceto operaio delle polizze miste di assicurazione hanno presso alcuni grandi industriali come la assicurazione di tutto il personale della Fiat per iniziativa del cav. Agnelli con

sigliere Delegato di quella importantissima società; e l'opera analoga svolta dalla Ditta De Angelis. A Milano si è costituito un Comitato speciale presieduto dall'On. Agnelli.

Anche della propaganda nelle campagne il Consigliere Delegato riferisce di essersi occupato, ricorrendo alla coordinazione efficacissima della Federazione Nazionale dei mutilati e feriti di guerra.

b) Propaganda per la costituzione del capitale dell'Opera nazionale dei combattenti..

Il Consigliere Delegato dà lettura di una circolare che egli ha diretto a tutti gli Agenti Generali per interessarli a raccogliere offerte a favore dell'Opera Nazionale per i militari combattenti. Aggiunge che già l'Agente Generale di Milano ha offerto L. 2.000 in cartelle del Prestito Consolidato, e l'Agente Generale di Mantova ne ha trasmesso per L. 300 di capitale nominale, di cui L. 100 in proprio, e L. 200 per conto di alcuni militari.

OK

c) Produzione

Riferendo su l'andamento della produzione, il Consigliere Delegato comunica che dal 1° gennaio



a) Tutto il 6 febbraio corrente erano state presentate 2191 proposte di assicurazione, corrispondenti a L. 21.407.913, con una eccedenza di 444 proposte, per L. 11.321.393 sul movimento del periodo corrispondente dello scorso anno. I perfezionamenti di polizze della produzione del 1917 hanno raggiunto complessivamente, fino al 6 febbraio 1918, lire 103.589.187 di capitale assicurato.

La produzione complessiva delle Compagnie autorizzate, per il 1917, ha raggiunto 2923 polizze per L. 43.149.926 di capitale assicurato.

d) Liquidazioni anticipate per il prestito nazionale.

Il Consigliere Delegato riferisce che, per la sottoscrizione del prestito nazionale, sono già in corso 123 liquidazioni anticipate di polizze di assicurazione, per un valore complessivo di L. 885.619,98; e il 6 febbraio sono pervenute alle Istituzioni altre 4 domande di liquidazione per polizze che rappresentano L. 41.385.20 di capitale assicurato.

e) Rischio di guerra in navigazione

Il Consigliere Delegato presenta la seguente situazione, al 31 gennaio scorso, della gestione delle

*riassicurazioni ed assicurazioni del rischio di guerra
in navigazione:*

		A tutto il 31 di cembre 1917	Gennaio 1918	A tutto il 31 gen- naio 1918
Capitali riassicurati o direttamente assicu- rati	Mari	6.574.464,801.	308.476.446.-	6.882.941.247
	Merchi	7.433.577.816.-	455.306.743.-	7.888.904.559
	Totale	14.008.062.617.-	763.783.189.-	14.771.845.806
Premi netti da provvigioni e dalle quote di riassicurazione passiva a Londra		576.750.942,27	54.692.190,01	651.443.132,28
Sinistri accertati od in col- so di accertamento		479.892.586,49	46.289.824,70	526.180.411,19
Rimanenza attiva		116.862.355,78	8.402.365,31	125.262.721,09
		<u>Capitali</u>	<u>Premi</u>	
Retrocessioni Consorzio delle Compagnie in Genova	Mari	9.525.882.-	661.377,85	
	Merchi	4.602.694.-	249.582,40	
		<u>14.128.576.-</u>	<u>910.960,25</u>	

2. Dimissioni dello impiegato Sig. Giovanni
 Vedite le comunicazioni del Consiglio Delegato,
 A sensi dell'art. 22 del Regolamento interno,

Ag



Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni presentate dall'impiegato sig. Gino Giacomoni con sua lettera del 4 febbraio corrente.

2. Giudizio di espropriazione contro la Società Cooperativa "La Casa Nuova" di Firenze

Il Consigliere Delegato riferisce che la Società Cooperativa "La Casa Nuova" di Firenze, ora in liquidazione, ha un debito per mutuo verso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, surrogato alla ex causa Pensioni di Torino, di Lit. 461,84 liquidato al 31 dicembre 1917.

Allorché la detta Società fu posta in liquidazione, il liquidatore Avv. Berto Valori intrinse trattative con l'Istituto per la sistemazione del debito; e la Direzione Generale, con l'autorizzazione concessa dal Comitato in adunanza del 4 maggio e 7 giugno 1916, stava per intervenire nella stipulazione di un contratto per l'individualizzazione del mutuo a favore dei soci che trovavano a possesso delle case costruite dalla Cooperativa, allorché altri soci insorsero contro l'andamento della liquidazione della Società, ed iniziarono giudizio contro il liquidatore.

In pendenza di tali contestazioni, l'Istituto

to sospese le ulteriori pratiche per la stipulazione dell'atto, in attesa che il magistrato giudicasse sull'azione esercitata dai soci dissenzianti.

Intanto l'ing. Alberto Piccardi altro creditore verso la ripulita Cooperativa per somme inibuate, le inibute precluse a pagamento, e, non essendo state pagate, iniziò giudizio di esproprio sui fabbricati sui quali era stata iscritta ipoteca a suo favore.

Le case sotto esproprio sono in numero di venti, ma soltanto sopra quindici di esse gravata ipoteca di primo grado iscritta il 19 settembre 1910 a favore della Cassa Pensioni di Torino, ed ora dell'Istituto. Il valore che la perizia giudiziale di stima attribuisce alle stesse quindici case, ammonta in complesso a L. 125.605; ma siccome si aveva motivo di ritenere che tale valore fosse inferiore al reale, così si dispacò che il Consulente Tecnico dell'Istituto, Ing. Burba, ne esquisisse la stima.

017

Dalla relazione da lui presentata risulta infatti che il valore reale degli stabili sotto esproprio si aggira sulle L. 12.000 per ognuno, anziché sulle L. 8.000 circa fissato dalla perizia giudiziale.

Da ciò sorge la necessità che l'Istituto non

debbà disinteressarsi dell' andamento dell' asta che sarà tenuta dinanzi il Tribunale di Firenze per la vendita dei detti stabili, ma che debba invece intervenire non con lo scopo di rendersi aggiudicatario delle case sotto esproprio, ma con quello di eccitare la presentazione delle offerte affinché sia raggiunto il prezzo riconosciuto giusto dall' Ing. Burba, con quello di impedire le eventuali collusioni tra gli interessati.

La Regia Avvocatura Erariale di Firenze, a suo tempo interpellata, ha dichiarato essere necessario che l' Istituto produca la domanda di collocazione del proprio credito nel giudizio di espropriazione ora pendente, e che concorra all'incanto per fare in modo che i prezzi di aggiudicazione non rimangano al di sotto della giusta misura. Ha inoltre soggiunto che se i prezzi netti non presentassero capienza sufficiente per coprire l'intero credito dell' Istituto, gli sarà necessario di iniziare per conto proprio un nuovo giudizio per l'espropriazione di altre tre case pure ipotecate a suo favore in garanzia del mutuo sopra indicato, ma non comprese nel giudizio ora in corso.

Avendo il Comitato Permanente d'Amministrazione, in adunanza del 4 febbraio corrente, rievocato

nostrita opportuna la linea di condotta tracciata dalla Regia Avvocatura Erariale di Firenze, il Consigliere Delegato propone al Consiglio di autorizzare la partecipazione dell'Ente, a mezzo della stessa Regia Avvocatura, all'incanto che sarà tenuto per la vendita degli stabili sopra accennati.

Il Consiglio approva.

4 - Assicurazione collettiva degli impiegati delle Ferrovie dello Stato per la sottoscrizione al prestito nazionale.

Udita la relazione del Consigliere Delegato, Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Om

Il Consiglio delibera di approvare le seguenti condizioni, concordate con la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, per la assicurazione collettiva di quel personale, nella forma temporanea mista; per la sottoscrizione al quinto prestito nazionale:

Le assicurazioni da stipularsi dovranno riferirsi a capitali non superiori alle L. 2.000 nominali; per somme superiori l'Ente si riserva di accettare



o ne le proposte fatte, dopo opportuno esame.

Garanzie speciali e premi relativi:

a) per la garanzia delle rate rimaste a scadere per sottoscrizioni da scontarsi con rate mensili di L. 4, pagabili a cominciare dal mese di febbraio corrente: premio dell'1% (nominale) per sottoscrittori di età non superiore ad anni 55; e dell'1.50% per sottoscrittori di età fra anni 56 ed anni 61;

b) per la garanzia delle rate rimaste a scadere per sottoscrizioni da scontarsi con rate mensili di L. 4, pagabili a cominciare dal mese di febbraio corrente: premio dell'1.50% per sottoscrittori di età non superiore ad anni 55; e del 3.50% per sottoscrittori di età fra anni 56 ed anni 61;

c) per la garanzia delle rate rimaste a scadere per sottoscrizioni da scontare con rate mensili di L. 4, pagabili a cominciare dal mese di novembre del corrente anno: premio del 2.50% per sottoscrittori di età non superiore ad anni 55, e del 5% per sottoscrittori di età fra anni 56 ed anni 61.

5. Cessione del 10% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Consigliere Delegato, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione

del 10% dei seguenti rischi; assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele;

1) Compagnia Adriatica

Assicurato: Battaini Ernesto - Marrani Crumino - Chierichetti Achille.

Capitale della Compagnia: £10.000 - £5.000 - £10.000

Quota parte Istituto: „ 4.000 - „ 2.000 - „ 4.000

Categoria: M. p. a. - anni 25 - E. M. p. a. anni 20 - E. M. p. a. anni 25

Parere del Consulente medico - Quasi buono - Mediore -

Vra buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio V: Le sopra indicate polisse comprendono la copertura del rischio di guerra colla semplice addizionale del 2% del capitale, la quale copertura, secondo il disposto dell'art. 8 delle condizioni contrattuali dovette avere effetto sempreche l'assicurazione, all'epoca della chiamata alle armi, fosse in vigore da almeno sei mesi. Ora si da osservare che:

Am

M. Battaini, di professione Procuratore e Agente di Cambio, e della classe 1893;

M. Marrani, di professione impiegato, e della classe 1875;

M. Chierichetti, di professione retrai, e della classe 1890;



Tutti e tre esentati in prima visita, sono stati ora fatti abili al servizio militare.

Così perciò fossero chiamati e quando fosse trascorso il termine previsto dall'art. 8 delle Condizioni generali di polizza, la copertura del rischio di guerra rimarrebbe concessa col semplice pagamento della addizionale del 2‰ mentre l'Istituto richiede, nelle il 4% all'anno del capitale, se sottufficiale e soldato, e il 6% se ufficiale.

2) Compagnia Adriatica

Assicurati: Sigg. Fani Pompeo - Camicaleo Mario - Luca Valentino.

Capitali della Compagnia: L. 10.000 - L. 10.000 - L. 10.000

Quota parte Istituto: . 4.000 . 4.000 . 4.000

Categoria: M. p. a 20 anni - M. p. a. anni 20 - G. a

Parere del Consulente medico: quasi buono - quasi buono - tra quasi buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V: Se sopra indicate polizze comprendono la copertura del rischio di guerra colla semplice addizionale del 2 per mille del capitale, la quale copertura, secondo il disposto dell'articolo 8 delle condizioni contrattuali dovrebbe avere effetto sempreché l'assicurazione, all'epoca della chiamata, sia sotto le armi, fosse in vigore da almeno sei mesi.

M. Fari, della classe 1883, e di professione car-
scinajo e fuochista fornitore alle officine Meccani,
che Poggiano,

M. Finiscalco, della classe 1887, e di professione
Direttore di Sanificio, fa parte attualmente di
una Commissione per la requisizione della lana;

Lo Zucca, della classe 1890, e ragioniere presso
la Banca Italiana di Sconto di Palermo;

Tutti e tre, date le rispettive cariche, fruito-
scono dell'esonero; e, considerate le ragioni per
le quali l'esonero fu concesso e da ritenersi che
difficilmente saranno richiamati alle armi.

3) Compagnia Adriatica

Orj

Assicurati: Bertetti Giuseppe - Ghiringhelli
Francesco - Alberani Venanzio.

Capitale della Compagnia: L. 25.000 - L. 25.000 - L. 2.000

Quota parte Istituto: „ 10.000 - „ 10.000 - „ 800

Categoria: E. M. p. a. - anni 25 - E. M. p. a. - anni 20 -
E. M. p. a. - anni 25

Parere del Consulente medico: Tra quasi
buono e mediocre - Tra quasi buono e mediocre -
Quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio V: Le sopra indi-
cate polizze comprendono la copertura del rischio



di guerra colla semplice addizionale del 3% del capitale; la quale copertura, secondo il disposto dell'articolo 8, delle condizioni contrattuali dovrebbe avere effetto sempre che l'assicurazione, all'epoca della chiamata sotto le armi, fosse in vigore da almeno sei mesi.

Ora è da osservare che:

M. Besetti, di professione agricoltore, è della classe 1890 ed è stato riformato per obesità;

M. Ghiringhelli, di professione Direttore commercio pellù, è della classe 1880 ed è stato riformato per obesità e diminuzione del visus;

L. Alberani, di professione agricoltore, è della classe 1885 ed è stato riformato per erisia.

Data la natura di tali riforme, è da ritenersi che se i predetti signori saranno richiamati, verranno adibiti ai soli servizi sedentari; e quindi il rischio di guerra rientrerebbe nella categoria di quelli garantiti gratuitamente a norma delle vigenti disposizioni (interpretazione art. 15 condizioni generali di polizza).

Compagnia Adriatica
Assicurato: Cacciari Pietro di anni 45
Capitale della Compagnia: £ 50.000

Quota parte Istituto: L. 20.000

Categoria: Mista p. a. - anni 20

Parere del Consulente medico: Mediorum (s. gentilibis, misure, glicosuria progressiva).

Conclusioni dell'Ufficio V. Dai rapporti dei medici della Compagnia si rileva: Padre morto a 65 anni per emiplegia. Un fratello di 32 anni trovasi al manicomio per mania di persecuzione.

Il medico di famiglia, afferma di aver esaminato l'assicurato in epoca lontana, almeno di due anni, ed ebbe a riscontrare nelle di lui urine, lievissima glicosuria che attribuì a causa nervosa per eccessivo lavoro intellettuale, glicosuria che spariva sempre dopo un po' di riposo. Da più di un anno lo zucchero non è apparso.

Am

Per quanto dall'esame praticato per ben due volte dai fiduciari dell'Adriatica, nulla di anormale risulti nelle urine dell'assicurato, trattandosi di un soggetto di complessione piuttosto obesa, con gentilibis compromesso, soggetto che la nostra consulenza medica classifica « Mediorum » si ritiene prudente astenersi dall'accettare il rischio. -

5) Compagnia Adriatica
Assicurati: Sporn Guido e Luigi Sporn



Capitale della Compagnia: £50.000

Quota parte Istituto: „ 20.000

Categoria: Mista p. a. su due teste

Parere del Consulente medico: per Sporni Luigi
«Mediocre (sifilide progressiva);

per Sporni Guido: «dai rapporti dell'Adriatica
redatti il 12 ottobre 1917 il rischio risulta tra
quasi buono e mediocre, però, il successivo 5 di
cembre, il nostro fiduciario di Genova, per una
sicurazione per l'Istituto constataba che l'as-
sicurando è affetto da cistite, per cui il rischio
fu rinviato a guarigione.»

Conclusioni dell'Ufficio V: tenuto con-
to delle susposte considerazioni del Consulente
medico, il Comitato Assicurazioni Rischio, nella
sua adunanza del 4 febbraio corrente mese a,
rebbe deliberato di rifiutare la partecipazione
al rischio proposto dall'Adriatica.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazio-
ne della cessione 40% del seguente rischio:

Compagnia Ilibano
Assicurato: Carelli Natale
Capitale della Compagnia: £40.000
Quota parte Istituto: „ 16.000



- 43

Categoria: M. p. a.

Parere del Consulente medico: «Tra quasi buono e mediocre, ma esaminare però la posizione militare dell'assicurando».

Conclusioni dell'Ufficio V: In data 24 febbraio 1917, pervenne in cessione dalla Compagnia di Milano, la proposta di assicurazione sulla testa del Sig. Natale Caretti, industriale domiciliato ad Alessandria: forma mista 20 anni sul capitale (nostra quota) di L. 4.000.

La nostra Consulenza medica classificò il rischio «tra quasi buono e mediocre», ma tenuto presente che si trattava di un individuo riformato in rassegna nel 1915 per deperimento organico, pare causato da disagi della vita militare, e da dipepsia dipendente da alimentazione impropria, l'On. Consiglio di Amministrazione, nella sua adunanza del 12 marzo 1917, deliberò il rifiuto della partecipazione al rischio.

Ora, dalla stessa Compagnia, ci viene offerta altra cessione per un capitale (nostra quota) di L. 10.000 pure in categoria Mista 20 anni. In base alle risultanze dell'esame medico la nostra Consulenza ha classificato il rischio, come l'altra volta, «tra quasi buono e mediocre», ed il

44-
Comitato Assunzione Ricchi; al quale l'affare
è stato sottoposto, avrebbe pronunciato parere fa-
vorevole all'accettazione.

In considerazione però del precedente rifiuto
ha deciso di sottoporre il caso all'On. Consiglio
di Amministrazione per le definitive deliberazioni.

6. Preventivo finanziario per l'esercizio 1918.

Udita la relazione del Consigliere Delegato
sul preventivo generale finanziario per l'anno
1918, e su quello delle spese di amministrazione
in quali si è già favorevolmente pronunciato
il Comitato Permanente, e che sono stati distribuiti
a tutti i componenti il Consiglio di Ammini-
strazione per il loro esame preventivo;

Il Consiglio prende atto del preventivo genera-
le finanziario e di una memoria nella quale sono
esaminati i margini per spese in quali si può fare assu-
mamente per fronteggiare le spese di amministrazione pre-
viste; documenti che saranno allegati al verbale della odi-
era adunanza;

È deliberata di approvare, a sensi dell'art. 12 dello Sta-
tuto, il preventivo delle spese di amministrazione dello Sta-
tuto per l'anno 1918, che qui di seguito si trascrive:

Spese di Amministrazione

	Consumtivo 1917 approssimativo, salvo aggiornamenti di competenza	Preventivo 1918.
Spese ordinarie		
1) Spese di:		
Consiglio di Amministrazione	94.234,42	95.000.-
Direzione	11.666,65	33.000.-
Impiegati ordinari e Ispettori Centrali	630.000.-	466.000.-
Personale di servizio	83.000.-	91.000.-
Medici	21.040.-	20.000.-
	842.941,34	1.005.000.-
2) Medaglie di presenza ai Consiglieri	11.050.-	15.000.-
3) Indennità di carica per la Direzione Generale	-	18.000.-
4) Indennità ai Sindaci	7.500.-	7.500.-
5) Trattamento di pensione all'ex Direttore Generale	-	3.017,04
6) Gratificazioni agli impiegati ordinari	59.930.-	50.000.-
7) Sussidi agli impiegati	5.906,40	6.000.-
8) Affitti - ammortamento stabile V. Stamperia e locazioni diverse	98.152,30	100.000.-
9) Spese di manutenzione per lo stabile sede dello Istituto	7.850.-	8.000.-
10) Riparazioni e manutenzione mobili e macchine, impianti elettrici e diversi	8.500.-	10.000.-
11) Illuminazione ed energia elettrica	13.000.-	15.000.-
12) Riscaldamento	30.000.-	30.000
	1.114.830,34	1.267.517,04
A riportare		

	Consumtivo 1917 approssimativo, salvo aggiornamenti di competenza	Preventivo 1918
<i>Riparto</i>	1.114.830,37	1.267.517,04
13) Telefoni	3.000.-	3.000.-
14) Acqua	1.540.-	1.700.-
15) Viaggi e missioni dei Consiglieri e del personale (compresi gli Ispettori centrali)	28.500.-	30.000.-
16) Spese per indagini speciali di ordine tecnico e finanziario concernente l'attività dell'Istituto	- -	5.000.-
17) Spese postali e telegrafiche	10.000.-	10.000.-
18) Stampati, registri e cancelleria:		
Stampati diversi per gli Uffici e le Agenzie	98.000.-	90.000.-
Trasporto stampati ed imballaggio	2.900.-	3.000.-
Registri, mastri e copialettere	21.000.-	18.000.-
Cancelleria	50.000.-	50.000.-
19) Abbonamenti a giornali e riviste	4.000.-	4.000.-
20) Vestiario a usieri	5.400.-	5.000.-
21) Pulizia locali e lavanderia	7.000.-	7.000.-
22) Spese di rappresentanza e spese rarie	10.100.-	15.000.-
23) Spese legali	16.000.-	20.000.-
	1.367.270,37	1.529.217,04

Consumtivo 1917 approssimativo, salvo aggiornamenti di competenza	Preventivo 1918
--	--------------------

Spese straordinarie

1) Indennità di guerra al personale	60.346,66	108.000.-
2) Personale straordinario diurnità:		
Compensi	206.427,43	126.000.-
Gratificazioni	-	19.000.-
3) Spese diverse:		
Vissuti a favore di eredi di impiegati	890.-	5.000.-
Elargizioni varie	8.739,44	20.000.-
	<u>246.433,83</u>	<u>248.000.-</u>

Spese extra preventivo

1) Lavori straordinari	42.157,08	- -
2) Buonomercato agli impiegati dimissionari	2.100,-	- -
3) Indennità di reggenza al Vice Direttore Generale	2.500,-	- -
4) Trattamento di pensione all'ex Direttore Generale	1.459,94	- -
	<u>48.517,02</u>	- -

Riassunto

1) Spese ordinarie	1.367.240,37	1.529.217,04
2) Spese straordinarie	246.433,83	248.000.-
3) Spese extra preventivo	48.517,02	- -
	<u>1.722.221,22</u>	<u>1.807.217,04</u>



Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Consigliere Delegato

[Signature]

Il Consigliere Segretario

[Signature], estensore

Esame dei margini ^{per spese} sui quali si può fare assegnamento per fronteggiare le spese di amministrazione previste per l'esercizio 1918

I. Margini per spese contenute nelle annualità di premio che si presume di incassare nell'esercizio.

a) Sul portafoglio preconstituito per il quale si prevedeva un incasso di L. 15.500.000. Il margine complessivo è di L. 465.000, essendo per questo calcolato un margine costante per spese nella misura del 3%.

b) Sul portafoglio diretto, tenendo separata l'annualità relativa ai premi di primo anno in lire 3.600.000 dai 19.000.000 di annualità relative ai premi di secondo anno e successivi e tenendo distinte le forme ordinarie che consentono il margine del 3% delle assicurazioni a termine fisso (nella percentuale del 15% del totale) per le quali il margine è minore, possiamo calcolare un margine globale di L. 644.000 di cui L. 541.000 per il portafoglio già formato al 31 dicembre 1916 e L. 103.000 per la produzione del 1918.

c) Per le cessioni obbligatorie da parte delle Compagnie autorizzate, prevedendosi una annualità di L. 3.100.000 ivi comprese L. 600.000 di premi di primo anno abbiamo una disponibilità di

L. 93.000 -

II. - Provvigioni di incasso sui premi di primo anno non corrisposte.

Poiché sul portafoglio diretto tale provvigione è calcolata nella misura del 2% e l'annualità presunta è di L. 3.000.000 e poiché sulle L. 500.000 di annualità presunte per le cessioni del 40% possiamo fare assegnamento su una provvigione di incasso del 5% sono complessivamente L. 102.000 (42.000 + 30.000 = 102.000) che noi possiamo ritenere disponibili a tale titolo.

III. - Riserva spese. -

Per le assicurazioni liberate dai premi possiamo ritenere costituita al termine dell'esercizio 1917 una riserva spese di almeno L. 500.000 e stando anche supponendo di fare assegnamento solo sopra $\frac{1}{10}$ della riserva stessa per prelevamenti di spese per l'esercizio, risulta una disponibilità di L. 50.000.

IV. - Eccedenza della provvigione corrisposta dalle Compagnie Riassicuratrici in confronto della spesa di incasso assunta come base.

Tale eccedenza si può prevedere in L. 40.000.

L'Azienda può fare inoltre assegnamento sui margini per profitti industriali contenuti nei premi relativi a contratti costituenti il portafoglio acquisito direttamente dall'organizzazione dell'Istituto.

Ammesso che l'annualità di premio relativa a contratti appartenenti al Portafoglio diretto da incassarsi nel 1918 sia di £ 22.600.000 e che il margine industriale medio sia del $2\frac{1}{2}\%$ si ha un profitto industriale non inferiore alle £ 560.000. —

*

*

*

L'Azienda infine può calcolare su un notevole simo beneficio finanziario.

Ammesso, come risulta in base ad opportuni saggi già eseguiti che la trasformazione delle riserve dal $3\frac{1}{2}\%$ al $4\frac{1}{2}\%$ sia sufficiente a coprire interamente la valutazione dei valori mobiliari e posto un rendimento medio del patrimonio pari al 5% si ha un profitto finanziario del 0.50% sulla media delle riserve esistenti al 31 dicembre 1917 ed al 31 dicembre 1918.

Ora ammettendo che tali riserve siano uguali al patrimonio netto risultante alla fine dei due esercizi, poiché tale patrimonio netto è presunto in 250.000.000 per la chiusura del 1917 ed in lire

re 280.000.000 per la fine del 1918, si può calcolare il beneficio finanziario del 0.50% su 265.000.000 e risultano allora L. 325.000 in base a previsioni assolutamente prudenti.

Allegato N. 2

Preventivo finanziario
per l'esercizio 1918

Gestione ordinaria

Nel presente preventivo generale finanziario si espongono anzitutto, come già si è fatto per lo scorso esercizio, le Entrate ed Uscite effettive, quelle cioè producenti un effetto economico sulle risultanze dell'esercizio, sia in dipendenza della gestione industriale (introiti premi e diritti di polizza; pagamento di oneri inerenti ai contratti di assicurazione, di provvigioni, di spese di produzione e di amministrazione) quanto in dipendenza della gestione del patrimonio (redditi ed oneri inerenti alle diverse categorie di attività).

Orj

Segue quindi l'esposizione delle Entrate ed Uscite



scite per movimento di capitali, che producono cioè variazioni nella costituzione specifica del patrimonio senza modificare le risultanze economiche della gestione.

Nel riepilogo si sono raggruppate le risultanze delle previsioni fatte per entrambe le categorie suaccennate, onde ottenere l'avanzo finanziario dell'esercizio; da esso si sono poi dedotte le somme già impegnate o vincolate, risultandone così l'avanzo disponibile per nuovi investimenti.

Annottazione - Nella compilazione del presente preventivo non fu tenuto conto delle maggiori imprevisioni del movimento finanziario che saranno determinate dalle nuove assicurazioni connesse colla sottoscrizione al Prestito Nazionale perché per tali operazioni sarà conveniente di impostare un bilancio separato. Le previsioni inerenti a tale gestione non potranno formularsi prima che la sottoscrizione ne sia stata chiusa.

Parte 1^a - Entrate effettive
Capo I - Premi di assicurazione

I Portafoglio preconstituito.

L'introito accertato a tutto settembre 1917, integrato coll'aumento di $\frac{1}{3}$ per introito presumibile del 4^o trimestre, dà il seguente ammontare:

<i>per premi ordinari</i>	<i>18.490.000.-</i>
<i>per sopra premi rischio guerra</i>	<i>50.000.-</i>
	<u><i>18.540.000.-</i></u>

Sono a dedursi i premi in corso di riscossione ed in sospeso al 31 dicembre 1916; complessivamente

	<i>2.154.400.-</i>
	<u><i>16.385.600.-</i></u>

Sono da aggiungere i premi in corso di riscossione ed in sospeso al 31 dicembre 1917, che si presumono come segue:

<i>Come al 31 dicembre 1916</i>	<i>2.154.400.-</i>
<i>meno decremento 7.66% (percentuale verificatasi nell'esercizio 1916)</i>	<u><i>165.000.-</i></u>
	<u><i>1.989.400.-</i></u>

Introito presunto per 1917 *18.375.000.-*

Si deduce l'ammontare delle quote spettanti ai riassicuratori, che si può calcolare nella percentuale del 8.50%

	<i>1.561.875.-</i>
	<u><i>16.813.125.-</i></u>

Resta l'introito netto di *16.813.125.-*



Per l'esercizio 1918 si può presumere un introito pari a quello del 1917 di 18.375.000.

diminuito del decumen-

to del 4.66% 1.407.525.-

16.967.475.-

meno percentuale dell'8.50% per ammora-

ture delle quote spettanti ai riassicuratori 1.442.235.-

Introito presunto per 1918 al netto del-

le quote spettanti ai riassicuratori 15.525.240.-

2. Portafoglio Diretto

a) Premi di 1^a annualità e premi unici.

L'introito accertato a tutto settembre 1917, integrato coll' aumento di $\frac{1}{3}$, dà un ammontare di 3.700.000

Non si fa luogo alla deduzione dei premi in corso di riscossione a fine 1916 ed all'integramento per i premi in corso di riscossione a fine 1917, ritenendosi che l'una compensi approssimativamente l'altro.

In base alle ipotesi già adottate per il precedente 1917 e confermate dalle risultanze consuntive dello stesso esercizio, che l'annualità di premio corrisponda al 4% dei capitali assicurati e che il 20% dell'annualità sia co-

stituito da rate scadenti nell'anno successivo, e presu-
mendo anche per 1918 una produzione perfezionata
a premio annuo di 100.000.000 si può prevedere per 1918
il seguente introito:

20% dei premi di 1° anno relativi alla produzione 1917, calcolati al 4% su 100.000.000	800.000.-
80% dei premi di 1° anno relativi alla produzione 1918, calcolati al 4 per cento su 100.000.000	<u>3.200.000.-</u>
	4.000.000.-
meno decremento 8%	<u>320.000.-</u>
	3.680.000.-
più ammontare ^{presunto} dei premi u- nici	200.000.-
<u>Introito presumibile pel 1918</u>	<u><u>3.880.000.-</u></u>

6) Premi di annualità successive.

Ch

L'introito a tutto settembre 1917, in-
grato coll'aumento di $\frac{1}{3}$, dà un ammonta-
re di

16.492.000.-

dal quale devono dedursi i premi in
corso di riscossione al 31 dicembre 1916

1.514.370.-

14.977.630.-

Per contro sono da aggiungere i pre-
mi in corso di riscossione al 31 dicembre



Riparto 14.947.630.-

1917, di cui si può presumere l'amm.

montare come segue:

come al 31 dicembre 1916 di

minuti del decremento

4% 1.408.370.-

più $\frac{1}{12}$ dei premi di

l'anno del 1916 (3.200.000) di

minuti del decremento 4% 248.000.- 1.656.370.-

Entrate presunto per 1917 16.634.000.-

Ché base alle risultanze susposte si può presumere come segue l'entrata per 1918:

Entrate presunto per 1917:

per premi di anni successivi 16.634.000.-

per premi di 1° anno 3.496.000.-

20.130.000.-

decremento 4% 1.409.100.-

Entrate presunto per 1918 18.720.900.-

c) Premi unici per costituzione di rendite vitalizie

Per l'esercizio 1917 i premi introitati sino al 25 dicembre ammontano a L. 1.807.294 e si pre-

sume quindi di arrivare a 2.000.000.-

Per l'esercizio 1918 si ritiene di presumere eguale

importo di 2.000.000.-



d) Soprapremi per rischi di guerra

Per l'esercizio 1917 l'introito ammonterà approssimativamente, fra nuove coperture di rischio e rinnovazioni di 2° anno, a.....

250.000.-

Per l'esercizio 1918 si ritiene di prevedere una diminuzione delle richieste, sia di nuove coperture di rischio quanto di rinnovazioni di 2° anno; e tenendo conto che gli assicurati vennero esonerati dal pagamento della 3° annualità di sopra premio, si crede di preventivare un introito di sole.....

100.000.-

3. Cessioni legali 40%

Tenute presenti le risultanze dei precedenti esercizi e quelle sinora accertate per l'esercizio in corso, si ritiene di poter premere gli introiti nelle seguenti cifre:

Vrf

	pel 1917	pel 1918
premi ordinari	2.900.000.-	3.150.000.-
premi unici per costituzione di rendite vitalizie	145.000.-	145.000.-
soprapremi per rischio guerra	15.000.-	5.000.-
	<u>3.090.000.-</u>	<u>3.330.000</u>

Riepilogo

Consumitivo 1917

Preventivo 1918

1. Portafoglio preconstituito

introiti premi	18.375.000	16.967.175
quote dovute ai rassicuratori	<u>1.561.875</u>	<u>1.442.235</u>
	16.813.125	15.525.240

2. Portafoglio diretto

premi di 1^a annualità 2 uni.

di	3.700.000	3.880.000
----	-----------	-----------

premi di annualità succes.

si	16.634.000	18.780.900
----	------------	------------

premi unici per rendite vi.

salvie	2.000.000	2.000.000
--------	-----------	-----------

soprapremi per rischio di

guerra	<u>250.000</u>	<u>100.000</u>
	22.584.000	24.700.900

3. Cessioni legali 40%

3.090.000

3.330.000

Totale introiti premi

42.487.12543.556.140

Le risultanze successive presentano:

per 1917 un aumento di L. 1.517.000 in confronto degli introiti del 1916

per 1918 " " " " L. 1.069.000 in confronto degli introiti

premi per 1917.

Risumendo: il totale generale previsto per
introiti di premi ammonta a

43.556.140

Ripporto 43.556.140.-

Cap. II - Diritti di polizza

I diritti per emissione di polizze e di allegati, in base alle risultanze del 1917 ed alla produzione presentata per il 1918, si ritiene ammonteranno a 85.000.-

Cap. III - Reddito lordo del patrimonio

1 Reddito lordo di beni stabili

Secondo un accertamento fatto direttamente in base ai contratti ora in corso, si può presumere per il 1918 un introito lordo di affitti pari a circa..... 445.000.-

2- Reddito dei titoli

Nel 1918 gli interessi scadenti sui titoli di proprietà dell'Istituto sono i seguenti:

- a) in titoli presso la Cassa Di. ponti e Prestiti 3.907.638,68
- b) in titoli presso la Banca d'Italia 2.657.539,92
- c) in titoli presso la Cassa Com. Itale 487.621,32
- d) in titoli presso Serzi a cauzione 476.-
- e) in titoli esteri presso la Banca d'Italia 59.442.-

4.112.717,92

A riportare

4.857.717,92 43.621.140



Risultato 4.857.717,92 43.641.140

3. Interessi su annuità dovute dallo Stato.-

Nel 1918 scadono i seguenti interessi:

Annuità Bicchi Strada	480,54	
" Soc. Craz. Valdarno	16.827,50	
" " S. F. F. Meridionali, Tragnoli	362.613,13	
" " " " " 2°	109.082,01	
" " " " " 3°	109.526,74	
" " Varesina Imprese Elettriche	49.655,87	
" " An. Fer. Vicinali	41.315,72	
" " " " "	212.227,90	
" Comune Taglio di Po e Porto Tolle	9.940,38	
" Soc. An. Fer. Tramvie Cadone	50.951,08	
" " St. Fer. Costruz. ed. esercizi	49.602,78	
" " Stab. St. F. F. Sicilia	<u>26.619,10</u>	1.068.842,75

4. Interessi di mutui sulle polizze.-

Secondo informazioni e notizie fornite dall'Ufficio Amministrazione del portafoglio, pretendesi ritenere che nel 1918 le somme impiegate in mutui sulle polizze avranno un aumento netto di circa 1.350.000 e presumendo che il reddito medio di tale attività fosse

Risultato

8.926.500,67 43.641.140.-

calcolati in base al saggio del 5.50%, si ritiene che l'incasso effettivo di interessi dei mutui sulle polizze per il 1918 possa essere di circa 1.200.000.-

5. Interessi dei mutui ipotecari

Scadranno nel 1918 i seguenti interessi:

Del mutuo Cadola	13.050.-	
" " Casati	10.500.-	
" " Bernasconi	2.695.-	
" " Fossati	13.500.-	
" " Spucchi Ceretti	6.325.-	
" " La Reale	345.692,98	
" " Pacchetti	<u>22.000.-</u>	448.462,98

6. Interessi su mutui a Cooperative per case popolari

Gli interessi scadenti nel 1918 sui mutui a cooperative per case popolari importano: 27.324,49

7. Interessi su prestiti vitalizi

Gli interessi scadenti nel 1918 sui prestiti vitalizi importano 3.908,56

8. Interessi sopra sovvenzioni garantite da cessione quinto stipendio

In relazione all'ammontare delle sovvenzioni



Risporto 10.601.617,00 43.641.140

zioni in corso a fine 1917, per circa 11.000.000 e ritenuto che anche nel 1918 si concedano per 4.000.000 di nuove sovvenzioni mentre si presumono 2.500.000 di rimborsi, potendosi calcolare un tasso medio del 5,85% si presume che gli interessi ammonteranno a

650.000,-

9. Interessi sui debiti dei Comuni

Gli interessi sul debito del Comune di Pisa ammontano a 87.848,74

e quelli del debito del Comune di Poggia a 29.199,60

Complessivamente

117.048,34

10. Interessi di mora

Possono presumersi complessivamente nella somma di

50.000,-

11. Interessi su crediti diversi

Sono compresi sotto questa voce gli interessi dei c/c fruitiferi, delle spese di impianto e d'avviamento rimaste da ammortizzare, del conto Spese riforme stabilite sede dell'Esibito e di altri conti diversi. L'ammontare complessivo di tali interessi si può presumere



Risultato 11.418.665,34 13.641.140,-

in 75.000,-

Totale reddito lordo del patrimonio 11.493.665,34

siccome parte degli interessi su crediti diversi una parte che può presumersi in L. 50.000,- è di sola competenza, ma non si traduce in incasso effettivo, il totale del reddito lordo del patrimonio agli effetti

del preventivo finanziario si riduce a..... 11.493.665,34

Ottenuta così il totale generale delle entrate effettive previste in..... 55.084.805,34

A questa somma deve aggiungersi il reddito ottenibile dall'investimento dell'avanzo finanziario, e del reinimpiego del reddito stesso.

25

L'avanzo finanziario costituito dall'eccedenza di entrate effettive in confronto delle uscite e dalle somme che vengono a rendersi disponibili in seguito a movimento di capitali, ammonta come si è spone più avanti, a Lit. 416.742,91; presumendo un reddito medio di reinimpiego del 5% per un periodo medio di mesi sei, si ha un reddito di

1.110.500,-

Elevandosi così il totale delle entrate effettive a..... 55.195.305,34



Parte II^a - Uscite effettive

Cap. I. - Oneri inerenti a contratti di assicurazione

a) Portafoglio preconstituito

Difficile si presenta la previsione dei sinistri, tanto più in considerazione delle variazioni in cui una previsione normale può essere soggetta in causa degli avvenimenti di guerra. Secondo calcoli approssimativi eseguiti d'accordo coll'Ufficio Attuariale si può presumere per il 1918 un ammontare di sinistri per 4.000.000. - da cui deve dedursi un 10% per importo presumibile delle quote rassicurate, pari a

400.000

6.300.000.

Le polizze che giungeranno a maturatione durante il 1918 ammontano a

6.800.000.

alle quali vanno aggiunte le anticipate liquidazioni di scadenza 1919 che si presumono in circa

2.000.000. -

8.800.000. -

Di deduzione le relative quote rassicurate in circa 880.000

880.000

7.920.000. -



Risparmio 14.220.000

I riscatti si presume non debbono su-
 perare..... 2.400.000
 da cui deducasi il 10% per premiati.
 Le importo delle quote rassicurate 240.000
 2.160.000

È opportuno notare che nei riscatti
 sono compresi anche quelli pronunciati
 d'ufficio, il cui ammontare viene in gran
 parte devoluto all'estinzione dei prestiti
 gravanti le polizze riscattate. Siccome queste
 estinzioni di prestito sono comprese nel totale
 dei rimborsi di prestiti previsti (vedi parte
 III: movimento di capitali) così occorre
 tener conto alla presente voce anche dei ri-
 scatti d'ufficio come se venissero pagati
 in contanti.

CH

Le rendite vitalizie da pagare nel
 1918, in base all'ammontare pagato nel
 1917 e tenuto conto dei decessi verificatisi;
 ammontarono a circa 900.000.
 e le relative quote rassicu-
 rate a 90.000 810.000.

Il totale degli oneri inerenti al portu-
 foglio preconstituito risulta quindi in 17.190.000



Riparto 17.190.000.-

6) Portafoglio Diretto

Per sinistri, secondo calcoli approssimativi eseguiti d'accordo coll'ufficio Attuariale e tenuto conto delle notizie fornite dall'Ufficio Amministrazione del portafoglio, si ritiene che non debbano superare i 3.000.000

I riscatti si presume possono in portarsi 300.000

Le Rendite vitalizie in base a quelle pagate nel 1917 e tenuto conto dei decessi della nuova produzione, ammontaranno a circa 870.000

Il totale degli oneri inerenti al Portafoglio diretto risulta pertanto di 4.170.000

c) Cessioni da rischi assunti da imprese private.

In relazione alle risultanze degli esercizi precedenti ed al presumibile incremento del portafoglio, si ritiene che gli oneri relativi ammontaranno alle seguenti cifre:

per sinistri 400.000.-

„ riscatti 100.000.-



	Riporto	500.000.-	21.360.000.-
per rendite vitalizie		140.000.-	
complessivamente		<u>640.000.-</u>	<u>640.000.-</u>

Pertanto il totale generale degli oneri inc.
renti ai contratti di assicurazione è presunto in 22.000.000.-

Cap. II - Provvigioni e spese di produ- zione

a) Portafoglio preconstituito

Le provvigioni di rinnovamento relative
al portafoglio della New York protan.
no ammontare a circa 12.000.-

b) Portafoglio diretto

Le provvigioni di acquisto si possono cal-
colare nella percentuale media del 43%
sui premi di l'anno e cioè su 3.680.000
pari a 1.582.400.-

cui sono da aggiungersi le pro-
vigioni 2% su 2.200.000 di pre-
mi unici pari a 44.000.-
1.626.400.-

Per i premi di produzio-
ne, in mancanza di impe-
gni successivi si espone lo
stesso impegno risultante dal



Riparto	1.626.400.-	12.000.-	22.000.000.-
preventivo per 1917 e cioè:			
per premi di produzione	130.000.-		
per spese di pubblicità e diverse	200.000.-		

Le spese d'ispezione, inclusa la quota attribuibile alla gestione in Cassa Pensioni, non superanno l'ammontare di 250.000.-

Gli onorari medici, in relazione alle previsioni fatte per la nuova produzione, si possono presumere in 130.000.-

Totale delle provvigioni e spese di produzione inerenti al porta foglio diretto 2.336.400.-

c) Cessioni di rischi assunti da imprese private

Le provvigioni di acquisto, calcolabili in ragione del 6,3% sui premi di 1° anno (circa 700.000) e del 3,50% sui premi unici, (circa 200.000) potranno ammontare a circa 450.000.-

Totale generale delle provvigioni e spese di produzione 2.798.400

A riportare 2.798.400



Risporto

24.798.400.-

Cap. III - Provvigioni d'incasso

Le provvigioni d'incasso sono previste in relazione alle cifre impostate per inbraito premi, e precisamente:

a) Portafoglio precostituito

2% su 16.961.445 339.350.-

meno importo presunto della minor percentuale corrisposta alle Agenzie Generali di Milano, Roma e Torino

30.000.-

309.350.-

Si deducono le provvigioni dovute dai rassicuratori (che ammontano al 5%) soltanto per la quota del 2% giacché l'eccedenza del 3% viene portata a diminuzione delle spese generali di amministrazione;

quindi 2% su 1.112.235

22.250.-

280.500.-

b) Portafoglio diretto

2% su 18.720.900

374.400.-

meno importo presunto della minor percentuale corrisposta alle Agenzie Generali di Milano,

Orj



Risultato 344.400 280.500 24.498.400

Roma e Torino, e delle prov-
vigioni non corrisposte sui premi
incassati direttamente o per de-
legazione

35.000. 339.400

c) Cessioni di rischi assun-
ti da imprese private.

5% su circa 2.500.000 125.000.

d) Provvigioni speciali da
corrispondere agli Agenti sul pa-
gamento delle rendite vitalizie
in ragione del 0,25%; si possono
presumere in

4.500.

Totale delle provvigioni d'incasso ===== 449.400

Cap. IV - Spese generali di ammini- strazione

Le spese generali di amministrazione risult.
danti dalle speciali preventivi separato ammor-
tano a

1.633.365,34

Da tale importo si da dedurre l'eccedenza
oltre il 2% delle provvigioni d'incasso con-
spese dai riassicuratori (vedi al Cap. III)

43.275.

1.590.090,34

A riportare 24.134.890,34



Riporto

27.137.890,34

Cap. V - Concorso dell' Istituto al fondo integrazione Previdenza a favore del personale

La quota del 6% degli stipendi colla quale il Fondo Previdenza contribuisce al pagamento dei premi delle polizze obbligatorie degli impiegati; ammontera approssimativamente a 57.000.-

La quota del 5% sugli stipendi del personale subalterno per il pagamento dei premi di assicurazione alla Cassa Nazionale di Previdenza ammontera a una 4.200.-
51.200.-

Tale aggregato totale deve essere diminuito dei seguenti proventi del Fondo di Previdenza:

provvigioni d'acquisto su affari stipulati direttamente, che si presumono in 12.000.-

differenza fra le provvigioni di acquisto normali e quelle ridotte corrisposte agli Agenti Generali per le assicurazioni collettive, come da deliberazione

A riportare 12.000.- 51.200.- 27.137.890,34

dy



Risporto	12.000.	51.200.	24.137.890,34
del 7 aprile 1917 dell'On. Consiglio di Amministrazione; per tali dif- ferenze si ritiene di esporre un im- porto di			
	5.000.	17.000.	
Il contributo dell'Istituto al fondo Previdenza deve quindi presumersi in			
			34.200.

Cap. VI. Oneri inerenti al patrimonio

1) Spese riflettenti i titoli. I diritti di custodia e
le spese diverse riflettenti i titoli possono presunti-
rarsi in circa

30.000.

2) Spese ed imposte riflettenti gli stabili.

In relazione alla previsione degli introiti
in L. 45.000 e ritenendo che non abbiano
a verificarsi spese per riparazioni straordi-
narie, si presume che le spese di ordinaria
manutenzione e le imposte non supereran-
no la percentuale del 45%, tenendo conto
che tale percentuale fu del 39,6% nell'eser-
cizio 1916, ma che deve ora considerarsi il
maggior onere dipendente dal riscaldamento.
Si prevede quindi l'ammontare delle
spese in

335.000.

A riportare

365.000.

24.172.090,34

Riparto 365.000. - 24.142.090,34

g) Interessi passivi su depositi di riserva matematiche e diversi, omettendo quelli su polizze similstrate pagabili a termini, i quali costituiscono una partita di competenza non interessante il movimento finanziario, si ritiene di esporre un ammontare di 50.000. -

Totale oneri finanziari 415.000. -

Cap. VII - Tasse e imposte

Sono a carico dell'Istituto:

a) L'imposta di Ricchezza Mobile sull'indennità di guerra corrisposta al personale, imposta che si può presumere in 11.000. -

b) L'imposta del centesimo di guerra su indennizzi pagati durante l'esercizio, si può calcolare in 160.000. -

Totale generale delle Uscite effettive 171.000. -
24.758.090,34

Totale generale delle Uscite effettive 24.758.090,34

Differenza a paraggio Entrate effettive 28.437.215,00

Torna il totale delle entrate effettive 56.195.305,34

Parte III - Movimento di capitali

I Entrate.

Le entrate per movimento capitali prevedibili in base allo stato patrimoniale al 1° gennaio 1918 sono le seguenti:

a) Rimborsi di titoli

Quota di ammortamento di certificati ferroviari speciali depositati presso la Cassa Depositi e

Prestiti 50.619,78

Buoni del Tesoro ordinari depositati presso la Banca d'Italia:

4,75% 18.000.000.

5% 1.000.000.

Titoli redimibili in deposito presso la Banca d'Italia e presso la Cassa Centrale - cifra presunta per titoli esatti 120.000.

b) Quote di ammortamento di annualità 19.170.619,78

di annualità dovute dallo Stato 134.622.14

di annualità dovute dai Comuni di Pisa e Perugia 44.716,58

179.338,72

A riportare 19.349.958,50



Riparto

19.319.958,50

c) Rimborsi di mutui

Mutui ipotecari scadenti nel 1918	299.000	
Mutui a cooperative per Case Popolari		
quote di ammortamento	3.935,83	
Prestiti Vitalizi scadenti nel 1918	10.000	312.935,83
<u>Totale delle Entrate per movimenti capitali</u>		<u>19.652.894,33</u>

II Uscite

Le uscite per movimento di capitali possono presumersi come segue:

a) Entrate sulle polizze

Le nuove accensioni di prestiti sulle polizze si presumono che potranno importare complessivamente

2.400.000

contro un totale di rimborsi

previsto in 1.350.000

risultandone così, come venne già accennato nella parte I^a

Entrate effettive (Cap. 8: redditi del patrimonio), una erogazione di 1.350.000

cui si possono aggiungere per presumibile incremento dei prestiti d'ufficio, anche in relazione ai recenti provvedimenti

Dr



Riparto 1.350.000.-

19.662.894,33

menti legislativi a favore de-
gli assicurati richiamati sotto
le armi; altre

150.000.- 1.500.000

b) Sovvenzioni garantite da cessioni
quinto stipendio

Come si è già accennato nel-
la parte 1.^a Entrate effettive
(Cap. 3.^o reddito del patrimonio)

si presumono per 1918 1.000.000
sovvenzioni per complessive

1.000.000.-

contro un totale di rimborsi pre-
stito in

2.500.000.-

con una conseguente erogazio-
ne di

1.500.000

Totale delle Uscite per movimento
di Capitali

3.000.000

Eccedenza di entrata prevista per movimento ca-
pitali

16.662.894,33



Riepilogo

Riepilogando le risultanze del presente preventivo si ottiene l'avanzo finanziario come segue

Entrate effettive 55.084.805,34

Uscite effettive 27.758.090,34

Eccedenza di entrata 27.326.715.-

Entrate per movimento capitali 19.662.894,33

Uscite per movimento capitali 3.000.000.-

Eccedenza di entrata 16.662.894,33

A tali eccedenze di entrate dell'esercizio decorso aggiungere le somme disponibili al 1° gennaio 1918 e precisamente:

Rimanenza Cassa 41.154,99

Deposito in c/c presso la Banca

d'Italia 355.948,59

127.133,58.-

Totale 44.416.442,91

alla qual somma si dà aggiungere il reddito ottenibile dal suo investimento ^{reale} che si ritiene di calcolare al 5% per un periodo medio di mesi sei; esso ammonterà quindi approssimativamente a

1.110.500.-

Si ottiene così un avanzo finanziario prem.

to di 45.527.242,91



Dall'avanzo finanziario presunto come

seguiva in 45.527.242,91

Le seguenti somme sono peraltro già impegnate o rincolate:

a) per sottoscrizione al 5° prestito Nazionale 5%;

costo dei titoli 12.812.985,50

meno: importo del premio di conversione di 3,50 e importo di Buoni del Tesoro quinquennali ceduti per la sottoscrizione e scadenti posteriormente

al 1918 2.611.120,50

resta la parte impegnata sull'avanzo finanziario dell'esercizio 1918 10.201.857.

b) per rimpiego delle quote di ammortamento di certificati ferroviari speciali in deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, e degli interessi su titoli pure in deposito presso la stessa 3.958.257,46

c) per acquisto annualità ferroviarie dalle C.F.F. Mediocranee 2.000.000.-

d) per acquisto annualità della
A riportare 10.160.144,46 45.527.242,91



	Risporto	16.160.117,46	15.527.242,91
Società Ferrarie Vicinali valore attuale di			
50 annualità di L. 131.281,15 al 5,25% 2.307.000.			
e) per mutui da concedersi a Cooperative			
di case popolari 2.000.000.			
Totale delle somme già <u>impegnate</u>			
e circolate <u>20.467.117,46</u>			
<hr/>			
Restano le somme <u>disponibili</u>			
per nuovi investimenti <u>25.060.125,45</u>			

Gestione ex Cassa Nuova Pensioni

Entrate effettive

Dij

I Premi di assicurazione

Un base alle risultanze degli esercizi precedenti ed a notizie fornite dall'Ufficio Gestione di Stralio, si può presumere un introito di 3.000.000.

II Reddito lordo del patrimonio

a) Reddito lordo dei Beni Stabili;

Secondo un accertamento fatto in base ai contratti in corso, si può presumere per il 1918 un introito lordo di circa 715.000.



Riporto 415.000.- 3.000.000.-

b) Reddito dei titoli:
 presso la Banca d'Italia 43.915.-
 presso il R. Commissario 34.284,18
 presso la Cassa Centrale 506.539,18 584.738,66

c) Interessi di annualità telefoniche 40.162,11

d) Interessi su Mutui Ipotecari a cooperative per case popolari - si presuppone in circa 650.000.-

1.989.900,77

Totale delle entrate effettive

1.989.900,77

Entrate per movimento di Capitali

I Scadenze di Buoni del Tesoro

Scadono nel 1918 Buoni del Tesoro ordinari

4,75% per complessive 23.259.500

II Quota ammortamento di annualità

telefoniche 1.004.089,72

III Mutui ipotecari - rimborsi presunti di

mutui a cooperative per case popolari 240.000.-

Totale entrate per movimento capitali 24.503.589,72

Totale generale degli introiti 29.503.490,49

A riportare

29.503.490,49



Riporto

29.503.490,19

Uscite effettive

I Oneri inerenti ai contratti di assicurazione.

Secondo informazioni assunte presso l'Ufficio di Gestione di Chalcio, saranno a pagare nel 1911 per contratti giunti a maturazione e per anticipate liquidazioni circa 20.000.000,-

mentre si può presumere un ammontare di sinistri per 1.000.000,-

21.000.000

II Provezioni d'incasso = in relazione alla provizione per introito premi, le provizioni d'incasso si possono presumere in

110.000,-

III Spese generali di amministrazione.

Come previste, secondo lo speciale preventivo separato, per

173.851,70

Orj

IV Oneri inerenti al patrimonio

Si riducono essenzialmente alle spese ed imposte riflettenti i Beni Stabili; come per la gestione ordinaria si presume nel la percentuale del 45% del reddito lordo presunto e quindi

321.450,-

V Tasse e imposte

a) Tassa di assicurazione 40.500,-

A riportare 40.500,- 21.605.601,70 29.503.490,19



Riporto	10.500.	21.605.601,40	29.533.490,49
b) Centesimo di guerra	210.000.	<u> </u>	
		250.500	

Totale delle Uscite effettive 21.856.101,40

Eccedenza delle entrate 7.647.388,49

alla qual somma si da aggiungere il reddito ot-
tenibile dal suo rimpiego, che si calcola al 5% per
un periodo medio di mesi 6 e quindi per 191.000.

Si risulta un avanzo finanziario disponibile di
 7.838.388,49

